

Pellegrini di speranza

Hallo-hola



ALFABETO
DELLA MISSIONE

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

CMD
centro missionario diocesano
bergamo

schede di formazione
per i gruppi missionari
della diocesi di Bergamo

ANNO PASTORALE 24-25



VEDERE

FINESTRE SULLA REALTÀ

Il saluto è il gesto primo e più semplice che facciamo incontrando gli altri, gesto con cui regaliamo umilmente la nostra presenza e accogliamo quella dell'altro. Possiamo anche non salutare: a volte succede a chi è timido o un po' introverso, oppure a chi va dritto per la sua strada, tanto concentrato su sé stesso da non accorgersi di chi gli sta intorno. Salutare quindi non è semplicemente una questione di buona educazione, spesso dichiara una scelta di vita.

La storia di Gesù che ci viene narrata dai vangeli si apre e si chiude con due saluti: quello dell'angelo Gabriele a Maria, "Ave piena di grazia". Non è solo il saluto dell'angelo che arriva, ma anche l'annuncio del tempo nuovo che sta per cominciare con la nascita di Gesù.

E poi c'è il saluto di Gesù risorto quando appare ai suoi discepoli donando loro quella pace che avevano perso, «la pace sia con voi»: per loro è l'inizio di una vita nuova; questa volta a nascere sono loro, è la comunità cristiana e la sua missione.

Anche San Paolo all'inizio delle sue lettere saluta sempre cordialmente le comunità a cui scri-

ve. Saluto che esprime l'unione nella fede e che diviene poi ringraziamento a Dio per quello che sta compiendo nella vita di quella comunità.

Ogni celebrazione eucaristica comincia con il saluto di chi celebra: «Il Signore sia con voi».

Parlare di saluto significa parlare della cordialità delle nostre relazioni, del sorriso che può solcare i nostri volti quando ci incontriamo, dei messaggi non verbali che trasmettiamo agli altri quando li incontriamo. Il saluto è riconoscere la dignità dell'altro, come fosse un signore. La parola "ciao", con la quale ci salutiamo amichevolmente, vuol dire proprio questo: sono il tuo schiavo. San Vincenzo de Paoli diceva alle sue suore: «I poveri sono i vostri padroni, i vostri re».

A Cuba quando ci si incontrava era d'obbligo una stretta di mano tra gli uomini o un bacio sulla guancia per le donne. È il modo giusto per cominciare, l'aprire una porta alla relazione, alla possibilità di scambiare due parole e dedicarsi un po' di tempo, o anche solo riconoscersi fratelli che calcano insieme la scena del mondo nello stesso scorrere del tempo.

PER IL CONFRONTO NEL GRUPPO MISSIONARIO

- **Il saluto apre la porta alla relazione: quale significato dai al saluto?**
- **Come viviamo le relazioni nel nostro gruppo missionario?**
- **Come viviamo le relazioni nella nostra comunità?
Come potremmo fare per migliorarle?**



GIUDICARE

LA PAROLA DI DIO ILLUMINA
IL NOSTRO DISCERNIMENTO

DALLA PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI (I, 1-10)

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Un minuto di silenzio per rileggere la Parola di Dio

DALLA LETTERA PASTORALE

Quanto abbiamo bisogno di una comunicazione non violenta, che favorisca la cultura del dialogo, del confronto pacato al posto degli scontri ideologici, di una dialettica sana e di un'unità pluriforme invece dell'omologazione nel pensiero unico, di una convergenza sapiente verso il bene comune, nel rispetto di tutti.

Dobbiamo imparare l'arte della comunicazione, senza la quale siamo condannati ad una convivenza sospettosa, minacciosa, faticosa, estenuante. Anche nei nostri ambienti ecclesiali possiamo assumere sempre di più un linguaggio rispettoso e accogliente, che generi comunione. Come dice l'Apostolo: "Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda" (Rm 12).

Da questo punto di vista possiamo lavorare perché i nostri organismi di comunione siano luoghi di vero confronto in cui ciascuno si senta ascoltato e valorizzato. Recuperare persone che per i motivi più diversi si sono allontanate dalla comunità o non sono mai state coinvolte potrebbe essere un bellissimo segno giubilare di riconciliazione.

Gli esempi fatti ci ricordano che la riconciliazione abbraccia tutti gli aspetti del vivere e ci impegna tutti alla costruzione di un mondo migliore, di una comunità cristiana sempre più fraterna, accogliente e prossima, nella logica del lievito che fa fermentare tutta la pasta e del piccolo seme che misteriosamente cresce e dona frutti insperati.



AGIRE

SPUNTI PER VIVERE



1. Informatevi sui diversi modi di salutare esistenti nel mondo e sul loro significato.
2. Preparate un biglietto di auguri da regalare ai ragazzi della vostra comunità e/o Unità Pastorale che ricevono la cresima.



Testimonianza



Marco Togni
Missione in Thailandia

STRUMENTI PER APPROFONDIRE

Libro



Arianna Squilloni (autrice), **Olga Capdevila** (illustratrice),
Il libro dei saluti, La Margherita

Film



Tolo Tolo
(regia di Checco Zalone, 2020 94 min.)



Benvenuti al Sud
(regia di L. Miniero, 2010, 106 min.)



Benvenuti al Nord
(regia di L. Miniero, 2022, 110 min.)

Canzoni



LAURA PAUSINI
Benvenuto



RENATO ZERO
Immi ruah